

Amministrazioni centrali (11%), si può affermare che è in atto una politica di *rightsizing*, ancorché si tratti di un andamento su cui pesano molto due amministrazioni, quella finanziaria, con la dismissione dei sistemi presenti presso i dodici Centri servizi delle Entrate, e quella della Difesa, con la migrazione del sistema informativo dell'Esercito.

Significativi gli interventi mirati all'aumento della *connettività tra sistemi*: attualmente il 75% delle postazioni di lavoro è connesso in rete locale. Si tratta di interventi che hanno interessato soprattutto le amministrazioni centrali, che passano dal 64%, dello scorso anno, al 72%. Aumenta del 70% la disponibilità di banda sulla Rupa: migliora notevolmente il rapporto tra spesa e banda acquisita.

Nell'ambito dei servizi di interoperabilità cresce la diffusione e l'utilizzo della posta elettronica, nonché il numero dei personal computer collegati a Internet, pari rispettivamente al 78% del totale per gli enti e al 23% per le amministrazioni centrali.

Il perseguimento dell'obiettivo di legislatura, relativo alla *disponibilità di servizi on-line*, ha contribuito a promuovere lo sviluppo di nuove applicazioni da parte delle amministrazioni, per lo più a valere su progetti già impostati in passato. Ulteriori interventi si registrano sui sistemi di *back-office* o di *front-office* di tipo più tradizionale (sportelli) collegati all'erogazione dei servizi. Il patrimonio applicativo è, per il 70%, rappresentato da applicazioni sviluppate in linguaggi evoluti, confermando la tendenza alla personalizzazione e integrazione di pacchetti, soprattutto nella realizzazione di sistemi di autoamministrazione e di soluzioni *web-based*. Iniziano a essere adottate nuove modalità di acquisizione e/o di offerta di servizi informatici disponibili sul mercato, quali l'Application Server Provider, scelta da dodici amministrazioni: In espansione il ricorso a sistemi *open source*, utilizzati attualmente da ventuno amministrazioni, ancorché per applicazioni che, in genere, non incidono sui sistemi dedicati alle missioni istituzionali.

Aumentano la numerosità e la dimensione delle *basi di dati*, particolarmente elevata per le amministrazioni centrali. Il patrimonio informativo risulta accresciuto del 75%, in *Gigabyte*, rispetto all'anno precedente. Gli elementi di maggior incidenza sono rappresentati sia dalla più diffusa presenza di archivi cartografici e documentali, in particolar modo quelli legati alla gestione del territorio, sia dall'ampliamento fisiologico degli archivi già in essere. Notevole anche la crescita, di quasi il 60% in *Gigabyte* (da 4.531 a 7.229), del patrimonio informativo condiviso con l'esterno, costituito sia da altre pubbliche amministrazioni, sia da soggetti terzi.

Trentasette amministrazioni sono provviste di una *intranet* per accedere a internet, alla posta elettronica, alle basi dati interne, nonché per la condivisione della documentazione e per la circolarità delle informazioni. Cominciano ad affermarsi anche alcuni servizi centralizzati di tipo informativo ed applicativo, nonché di supporto alle attività istituzionali.

Il diffondersi di sistemi *web-based* e l'aumento della connettività hanno accentuato l'esigenza di dotarsi di *sistemi* per la *sicurezza informatica*, sia a livello organizzativo, attraverso l'elaborazione di un apposito piano di emergenza e/o costituendo strutture dedicate, sia dal punto di vista fisico. In tale ambito si collocano iniziative mirate al controllo degli accessi, alla distribuzione e all'aggiornamento automatico di software antivirus, all'introduzione di sistemi di *firewalling* e *intrusion detection* sulle reti interne, a sistemi di *disaster recovery* per l'integrità delle basi dati, all'adozione di specifici prodotti per l'analisi del rischio.

In via di diffusione i servizi per la tutela della *privacy*, con ventinove amministrazioni che dichiarano di utilizzare sistemi per il trattamento dei dati personali e ventisette che rilevano un sistema di trattamento dei dati sensibili.

Il contributo allo sviluppo di informazioni e servizi in rete delle amministrazioni

Il contributo allo sviluppo di informazioni e servizi in rete delle amministrazioni da parte dell'Autorità ha continuato a manifestarsi con forme di diretto coinvolgimento in alcune importanti iniziative, per lo più di carattere intersettoriale. In questi casi, ferma restando la responsabilità attuativa delle amministrazioni titolari del progetto, una delle ragioni fondamentali dell'intervento risiede, soprattutto, nell'esigenza di sopperire alle carenze di iniziativa e di raccordo che, frequentemente, si presentano quando i progetti intersecano responsabilità e competenze di più amministrazioni. Si tratta di un contributo che, pertanto, si inserisce, con modalità dirette, nell'azione di conseguimento degli obiettivi di legislatura in tema di innovazione tecnologica, in particolare per quanto concerne lo sviluppo dei servizi in rete.

In via preliminare occorre menzionare il crescente impegno dell'Autorità sul tema della *sicurezza informatica*, reso più attuale dall'accresciuta offerta di servizi in rete da parte delle amministrazioni e, soprattutto, dal rilascio delle prime carte di identità elettroniche. La principale linea di intervento in questo contesto ha riguardato il controllo ciclico dei siti web delle amministrazioni pubbliche centrali e di quelle periferiche maggiormente significative. Un supporto fondamentale, a tal fine, è derivato dal protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, in base al quale il software di monitoraggio è stato installato su workstation, sia presso l'Autorità sia presso il Nucleo Investigativo Speciale- Reparto Gruppo Anticrimine Tecnologico. Nell'ambito di tale intesa, tra l'altro, è stata verificata l'idoneità di nuovi pacchetti per la prevenzione e la protezione anti-virus su singola stazione di lavoro e in rete locale, nonché sono stati esaminati gli attacchi avvenuti in danno dei siti istituzionali caduti vittima degli *hackers*. Intensa è risultata altresì l'attività di supporto diretto alle amministrazioni, sia in ordine a problemi di ordine generale sia per questioni di carattere specifico.

Norme in rete è certamente il progetto in cui il ruolo dell'Autorità è risultato più direttamente incisivo, non solo in termini di ritorno a fini di immediata operatività, ma anche dal punto di vista dell'introduzione di fondamentali elementi di standardizzazione metodologica nel sistema, indispensabili per consentire l'interoperabilità tra sistemi di gestione documentale tecnologicamente eterogenei.

È attualmente possibile interrogare, attraverso l'apposito motore di ricerca, la base documentale distribuita (circa 140.000 documenti), che comprende la normativa statale primaria delle ultime due legislature, la legislazione comunitaria e regionale nonché selezioni tematiche, sia di normativa primaria pubblicate da amministrazioni centrali su vari temi (es. giustizia, contratti collettivi di lavoro, commercio elettronico e sviluppo produttivo, pubblica amministrazione) sia di normativa secondaria (circolari, delibere). Il sito registra circa 150.000 operazioni di ricerca al mese.

L'emanazione, nel 2002, di una circolare dell'Autorità sulle modalità da osservare per la rappresentazione della struttura e delle metainformazioni da associare ai provvedimenti normativi attraverso un linguaggio standard di marcatura, ha completato le regole emanate l'anno precedente per l'assegnazione di un nome univoco ai medesimi provvedimenti normativi. È stato così possibile, mediante prototipi ad hoc, attivare funzionalità che consentono sin d'ora la navigazione ipertestuale tra provvedimenti normativi e verranno, nelle prossime fasi, ingegnerizzate e rese accessibili agli utenti.

L'intervento dell'Autorità, sotto forma di azione di "gestione del consenso" tra più amministrazioni, per addivenire a decisioni concertate e condivise, è risultato particolarmente prezioso in diversi progetti riguardanti, rispettivamente, la finanza pubblica e i servizi territoriali, nonché importanti tipologie di servizi alle imprese e ai cittadini.

Nell'ambito del *Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica amministrazione* (SIPA), non solo tutte le amministrazioni interessate hanno dato la loro adesione ma, in grande maggioranza, hanno anche condiviso la proposta della Ragioneria generale di utilizzare la soluzione SICOGE per la gestione informatica della contabilità. Ciò ha consentito alle amministrazioni che già dispongono di tale sistema di trattare in modalità informatica circa 100.000 mandati. Si tratta di un numero ancora ampiamente contenuto rispetto alle potenzialità.

Importanti progressi si registrano sia per la gestione delle contabilità speciali, di cui sono state definite le regole tecniche per lo scambio automatizzato tra titolari di contabilità di tale tipo e la Banca d'Italia, sia per la gestione automatizzata dei ruoli di spesa fissa, con il completamento del collaudo della procedura di scambio dei dati tra il Centro di Latina e la Banca d'Italia. Nel corso della sperimentazione è stata prestata particolare attenzione alle misure di sicurezza per la protezione dei titoli di spesa (firma digitale, busta e-gov, ip sicuro). L'applicazione per la gestione informatizzata dei ruoli di spesa fissa è operativa dal mese di gennaio 2003.

È stata portata a conclusione la fase sperimentale dell'iniziativa, riguardante il *superamento della tesoreria unica*, nata in collaborazione con il Tesoro, la Banca d'Italia, l'ABI e le autonomie locali, che ha per obiettivo la circolazione delle informazioni di natura contabile tra tutti i soggetti interessati (amministrazioni centrali, locali, Banca d'Italia, circuito bancario e postale), permettendo così una migliore gestione dei fondi disponibili per ciascuna amministrazione nonché la conoscenza tempestiva dell'andamento complessivo della finanza pubblica.

Secondo la pianificazione prevista, è stato attivato lo scambio telematico dei principali flussi di cassa tra autonomie locali, Banche tesoriere, Banca d'Italia e Ragioneria Generale dello Stato con alcune regioni (Basilicata, Emilia Romagna, Campania, Lombardia e Toscana) e con il Comune di Firenze. L'interesse dell'iniziativa è dimostrato dalla successiva adesione alla sperimentazione di altre tre regioni (Veneto, Piemonte e Lazio), nonché dalle ulteriori richieste di partecipazione alla sperimentazione (Umbria, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia e comuni di Roma, Siena e Bologna).

Nell'ambito degli interventi relativi alle informazioni di natura territoriale, il protocollo d'intesa tra l'Autorità, l'Agenzia del territorio e l'ANCI, relativo al progetto Catasto comuni, si è concluso da tempo, portando come risultato al sistema di *servizi di interscambio territoriale* (SISTER). Quest'ultimo progetto è inserito, come strategico, nel piano azione di e-government, rendendo effettivo e percorribile in tempi brevi, a partire dall'infrastruttura di servizi già operativa, il completamento del progetto d'interscambio catasto-comuni.

Attualmente il sistema d'interscambio eroga 6.000.000 di transazioni l'anno, per un totale di 2.000.000 l'anno di procedimenti amministrativi perfezionati, consistenti nel 20% del totale nazionale dei servizi di visura del catasto (10.000.000 l'anno). Sono state così saturate, di fatto, le attuali potenzialità del sistema, la cui infrastruttura tecnologica è ancora da dispiegare pienamente sul territorio.

Il SISTER ha permesso altresì di attivare il servizio di ispezione ipotecaria, che affianca così quello delle visure catastali. L'utente autorizzato può consultare gli archivi di tutti i Servizi di Pubblicità Immobiliare. Nell'anno sono state effettuate 7,6 milioni di ispezioni pari al 35% del totale di quelle esperite.

Sono circa 3000, per una copertura di 15.000.000 di cittadini, le unità organizzative (comuni, comunità montane, enti parco, uffici di amministrazioni centrali dello stato, notai, professionisti, banche) al momento connesse con il sistema d'interscambio attraverso internet,

intranet e l'extranet costituita dal Sistema Informativo della Montagna, che ha implementato il medesimo modello per le comunità montane e gli enti connessi.

Riguardo ai *sistemi informativi territoriali* l'Autorità, nell'ambito del Comitato Tecnico di Coordinamento (CTC), cui compete di programmare, attivare e supervisionare i gruppi di lavoro per la definizione e la normalizzazione di specifiche e regole tecniche comuni, ha l'incarico specifico di coordinare l'attuazione del Repertorio cartografico e del sito web del protocollo d'intesa Stato – Regioni relativo ai sistemi in parola, in collaborazione con la Regione Abruzzo. In tale veste ha concorso, in occasione della sesta conferenza nazionale delle Associazioni scientifiche per le informazioni territoriali e ambientali (ASITA), alla presentazione dei risultati dell'attività svolta nell'anno riguardo al repertorio cartografico e al sito web del menzionato protocollo d'intesa. Essi sono riassumibili nel consolidamento del modello dei metadati e dell'architettura cooperativa del repertorio, nella proposizione di un modello organizzativo, per lo scambio dei metadati e per l'accesso alle informazioni del repertorio, nel completamento di quest'ultimo per tutte le regioni e nell'avanzata realizzazione di quello degli organi cartografici dello stato.

Nell'ambito del protocollo d'intesa Ministero Interno-AIPA-ANCI, che vede la partecipazione dell'Autorità al gruppo di progetto ed al Comitato di indirizzo, è proseguita la collaborazione su alcune importanti iniziative del medesimo Ministero, nell'ottica di promuovere un approccio unitario all'informazione anagrafica sulla popolazione (Anagrafe dei residenti, Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero e Stato civile) anche in funzione del processo di emissione della carta di identità elettronica (CIE) e della carta nazionale dei servizi (CNS). In tale quadro, oltre alla partecipazione alla realizzazione dell'infrastruttura di interscambio, basata sul *backbone* INA (Indice nazionale anagrafico) per i previsti servizi applicativi anagrafici, compresa la certificazione anagrafica in fase di emissione della CIE, e al caricamento ed aggiornamento dell'INA, si è conclusa con successo la sperimentazione della nuova infrastruttura di interscambio con alcuni grandi comuni. È stato così possibile pianificare, sulla base del modello sperimentato, la massiccia estensione dei collegamenti con i comuni per il 2003-2004, anche in previsione degli obiettivi di emissione delle CIE/CNS. L'Autorità è altresì coinvolta nella progettazione del Centro Nazionale Servizi Demografici (CNSD), istituito nel 2002, per disporre di una visione organica e integrata, dei sistemi applicativi del SAIA (Sistema di Accesso alle Informazioni Anagrafiche), dell'AIRE e di quelli per lo stato civile.

Anche il processo diretto a semplificare e razionalizzare gli adempimenti che le imprese devono espletare nei rapporti con le amministrazioni pubbliche, nonché a realizzare un sistema di *back-office* che consenta alle amministrazioni di scambiarsi dati affidabili e tempestivi sulle imprese, è sensibilmente progredito. Il gruppo di progetto *servizi alle imprese* (composto da Autorità, Ministero attività produttive, Inps, Inail, Agenzia delle entrate e Unioncamere) è stato ampliato grazie all'adesione, ancorché non formalizzata, dell'Agenzia delle dogane e del Ministero della salute (Istituto zooprofilattico sperimentale), consentendo così di implementare, in prospettiva, la tipologia di servizi offerti, estendendoli alle imprese operanti nei settori agro-alimentare e dell'import-export. In proposito l'Autorità ha stanziato un finanziamento di circa 200.000 euro, al fine di pervenire alla sperimentazione di un'architettura di servizi maggiormente rispondente alle più aggiornate opzioni del mercato in tema di sviluppo e integrazione di servizi erogati da più enti.

Completata l'operazione di aggiornamento degli archivi degli enti, per garantire l'allineamento dei dati anagrafici delle imprese, limitatamente alle variazioni intervenute nel corso del primo semestre dell'anno, sono state anche rimosse talune anomalie sulle modalità di

funzionamento del sistema di *back-office* per verificarne l'affidabilità in condizioni di particolare criticità.

Complessivamente, nel solo secondo semestre 2002, il sistema di *back-office* ha trasmesso circa 700.000 eventi concernenti variazioni al registro delle imprese, con una media giornaliera di circa 6.000 eventi.

Anche nel *front-office* il sistema è stato migliorato, tra l'altro, nella presentazione della modulistica, nelle modalità di riutilizzo dei dati presenti negli archivi degli enti e nella gestione delle parte informativa. La nuova versione è stata presentata allo Smau tenutosi a Milano nel mese di ottobre, nonché alle associazioni di intermediari nel corso di riunioni nelle sedi prescelte per l'avvio della sperimentazione.

Tra i progetti in cui risulta più diretto l'intervento dell'Autorità si colloca anche quello volto a promuovere l'*accessibilità* all'IT da parte di soggetti portatori di qualche forma di disabilità. In proposito sono da annoverare: la realizzazione e la prima implementazione del sito Publiaccesso, la presenza al Forum PA, la testimonianza delle attività svolte dall'Autorità, unitamente al Gruppo di lavoro, a Bologna per "handimatica 2002", e a Mestre, nell'ambito della Campagna per l'accessibilità delle Biblioteche in rete, lo studio con la società Consip di un'ipotesi di catalogo (*marketplace*) delle tecnologie assistive.

La valenza del tema affrontato dall'Autorità è comprovato dal fatto che l'esperienza maturata al riguardo è stata utilizzata nella redazione del Libro bianco su "Tecnologie per la disabilità: una società senza esclusi", curato da un'apposita Commissione interministeriale. Ma, soprattutto, si tratta di un'esperienza che si è rivelata indispensabile elemento di supporto tecnico per consentire all'Ufficio legislativo del Ministro per l'innovazione e le tecnologie di elaborare il disegno di legge governativo sull'impiego delle tecnologie a favore delle categorie deboli. Tale disegno, nell'assegnare stabilmente al Ministro medesimo funzioni di monitoraggio sull'accessibilità dei siti pubblici da esercitare, prevede espressamente che, con apposito decreto, siano stabiliti i requisiti tecnici relativi ai diversi livelli di accessibilità e le metodologie per verificare l'accessibilità dei siti internet. Inoltre, attraverso un regolamento di attuazione, dovrebbero essere definiti i criteri di autocertificazione con cui i soggetti interessati possono rendere noto il possesso del requisito dell'accessibilità e il suo mantenimento nel tempo. Il regolamento medesimo dovrebbe altresì prevedere i controlli esercitabili sugli operatori che abbiano dichiarato l'accessibilità dei propri siti e delle proprie applicazioni.

Il progetto relativo al *protocollo informatico e alla gestione informatizzata dei flussi documentali* costituisce prova di come l'Autorità, pur nell'intento di incidere direttamente nei processi delle amministrazioni, abbia peraltro evitato di promuovere un approccio progettuale monolitico e puramente centralistico. Dall'analisi del problema è infatti emerso che l'articolazione di un progetto della specie, per poter dare luogo, nelle amministrazioni, a un'effettiva riorganizzazione e reingegnerizzazione dei relativi processi, presentava necessariamente aspetti variabili da amministrazione ad amministrazione, che rendevano improponibile la realizzazione di una soluzione unica per tutta la pubblica amministrazione. Per tale motivo, l'Autorità ha ritenuto preferibile definire le linee strategiche generali del progetto, individuando un vasto insieme di strumenti di supporto e coordinamento, quali un sito per la condivisione della conoscenza sui progetti, linee guida, riunioni congiunte tra amministrazioni, attività di formazione e sensibilizzazione, scambio e riuso tra le amministrazioni stesse di prodotti e servizi. Nell'anno in rassegna, nella consapevolezza che spesso la registrazione di protocollo identifica l'avvio di una procedura amministrativa che necessita dell'automazione di altre fasi (produzione e fascicolazione di documenti informatici, scambio di informazioni con altri uffici, gestione dell'interazione con l'utente, ecc.), si è mirato a delineare la relazione tra i

sistemi di protocollo e gestione di flussi documentali e il loro possibile sviluppo, identificando una soluzione completa e flessibile in grado di essere applicata nei differenti uffici della Pubblica Amministrazione e di evolvere a seconda delle necessità. L'Autorità ha quindi posto tutta l'esperienza maturata negli anni sull'argomento a supporto dell'iniziativa di Project Office appositamente avviata presso il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie per il coordinamento delle attività di dispiegamento del progetto nella pubblica amministrazione centrale e locale.

L'iniziativa in proposito, oltre che nello sviluppo di informazioni e servizi in rete, impatta direttamente sull'obiettivo specifico di legislatura relativo alla trasparenza. Da un'indagine sullo stato dei sistemi di protocollo informatico in 48 amministrazioni condotta dal Centro Tecnico sulla RUPA a dicembre 2002, è emerso che circa il 21% delle amministrazioni si trova in una fase realizzativa che si può definire avanzata, ovvero hanno sistemi operanti in buona parte dell'organizzazione o stanno procedendo al loro dispiegamento sul territorio. Quasi il 35%, invece, si trova ancora in una fase preparatoria, consistente tipicamente nella elaborazione di studi o di pianificazioni a livello strategico oppure nella conduzione di sperimentazioni limitate e, per lo più, di carattere tecnico. Il restante 44% si trova nella fase intermedia, cioè con uno o più progetti in corso, sia come conseguenza di una gara per l'acquisizione di un prodotto sia sotto forma di sperimentazioni a diverso titolo.

La **formazione** costituisce il passaggio fondamentale per consentire, alle innovazioni tecnologiche e di processo introdotte nella pubblica amministrazione, di dispiegare pienamente i loro effetti. Con questa consapevolezza l'Autorità vi ha da sempre dedicato attenzione e impegno. D'altro canto, poiché è proprio attraverso la formazione che possono venire meglio colte le interrelazioni esistenti tra tecnologia e organizzazione, è indispensabile che i relativi interventi vedano l'azione coordinata degli organi preposti alle rispettive funzioni. Per questa ragione, nella linea di attenzione e impegno costanti, gli interventi dell'Autorità sull'argomento, nell'anno in rassegna, si sono dispiegati lungo tre direttrici.

La prima ha riguardato l'organizzazione di seminari di informazione e sensibilizzazione dei dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione sui servizi in rete e, in particolare, sulla gestione di progetti di automazione. Quasi tutti i seminari sono stati anche trasmessi in modalità *e-learning* sincrona tramite una piattaforma tecnologica fruibile via Internet. In questo modo è stata resa possibile la partecipazione ai seminari per alcuni dirigenti e funzionari delle pubbliche amministrazioni dislocati in varie sedi del territorio. Alcuni dei principali argomenti affrontati, in collaborazione con i docenti, sono in fase di elaborazione per essere trasformati in seminari *on line* fruibili dal sito dell'Autorità, come già avvenuto per il seminario sull'*outsourcing* dei servizi informatici. Di rilievo, in questo ambito, l'organizzazione del progetto di formazione sulla gestione informatica dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi, destinati a operatori e dirigenti di uffici del settore, nonché a dirigenti responsabili dell'organizzazione degli uffici del protocollo automatizzato.

La seconda direttrice si è estrinsecata nel Supporto al DIT su progetti di formazione informatica di interesse comune con l'Autorità. In questo ambito rileva soprattutto la progettazione e l'organizzazione di corsi per specialisti informatici da erogare in modalità *e-learning*. Per due di tali corsi, concernenti rispettivamente "Reti di calcolatori" e "WEB publishing & computing", dopo il soddisfacente esito di una sperimentazione pilota, sono state organizzate 13 edizioni complessive. È preventivata la partecipazione di 300 discenti, provenienti soprattutto dalle sedi periferiche delle amministrazioni, organizzati in classi virtuali di circa 20 partecipanti. Sono previsti: *tutoring on line*, forum tematici; sessioni faccia a faccia; esercitazioni su laboratorio remoto, sessioni di autovalutazione e di valutazione alla fine di

ciascun modulo didattico. Gli accessi dei partecipanti sono tracciati automaticamente. Sono stati altresì sperimentati brevi corsi, sempre in modalità *e-learning*, in collaborazione con la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze e con l'Istituto per il Commercio con l'Estero. I corsi hanno riguardato un percorso formativo, rispettivamente, per l'aggiornamento del personale dell'Agenzia delle Entrate e per quello degli uffici esteri dell'ICE. Il successo del primo ha indotto l'Agenzia delle Entrate ad avviarne l'erogazione a regime a tutto il personale interessato: Riguardo al secondo, fortemente interattivo e erogato via satellite, sono stati realizzati, tra l'altro, tre eventi sincroni con trasmissione satellitare che ha collegato 11 sedi in tutti il mondo. L'esperienza è stata presentata, congiuntamente da AIPA e da ICE, alla manifestazione "Somedia" di Milano.

Nel contesto dei seminari erogati via web si annoverano due giornate di formazione *on line* e in modalità tradizionale su "La metodologia didattica *on line*", seguite da 30 partecipanti remoti e 50 in aula ed è stato realizzato un corso/seminario fruibile in modalità *e-learning* asincrona su l'*outsourcing* dei servizi informatici.

Si è, infine, provveduto all'aggiornamento dei profili informatici e alla loro armonizzazione con quelli proposti in sede europea.

La terza direttrice seguita è stata relativa allo sviluppo progetti di formazione informatica di specifico interesse del DIT e si è incentrata, soprattutto, nell'analisi del mercato per l'*e-learning*, finalizzata alla redazione delle linee guida e all'elaborazione di progetti pilota. In questo ambito merita di essere ricordata la partecipazione di un esponente dell'Autorità al gruppo di lavoro previsto dell'Accordo quadro tra il DIT, il Dipartimento della Funzione Pubblica, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e l'Università di Bologna per la progettazione e l'erogazione di un Master in "Gestione dell'innovazione tecnologica nella Pubblica Amministrazione. Il Master prevede l'erogazione di 6 moduli in modalità *e-learning* ed un finanziamento del Centro tecnico per la loro realizzazione.

Il contributo al conseguimento degli obiettivi di legislatura

Anche in assenza di diretto coinvolgimento nella progettazione di singole iniziative, gli sviluppi che caratterizzano il campo dell'innovazione pubblica legata all'IT sono comunque, in larga misura, frutto dell'azione di armonizzazione, sensibilizzazione e impulso che, anche in termini di crescita culturale, l'Autorità ha costantemente portato avanti nell'arco della sua, ormai decennale, esistenza.

In particolare, è migliorata la disponibilità dei *servizi on-line* individuati come prioritari dal primo obiettivo di legislatura: quindici sono totalmente disponibili dal punto di vista della copertura, sia territoriale sia dell'intero processo d'erogazione. Undici lo sono parzialmente, poiché o limitati ad una parte del processo d'erogazione (a esempio è attivo il servizio di richiesta di bollettini di pagamento *on-line*, per l'iscrizione dei collaboratori domestici, ma non lo è il pagamento dei relativi contributi) o a una zona del territorio nazionale. In ogni caso, si registra un significativo incremento dell'utilizzo dei servizi disponibili. Rispetto allo scorso anno, è infatti cresciuto l'utilizzo di servizi quali: la trasmissione del modello DM/10-Inps, che ha registrato un incremento del 250%, passando da 2,4 milioni del 2001 a 8,3 nel 2002; le dichiarazioni dei redditi per le persone fisiche (modello Unico persone fisiche e modello 730), pervenute attraverso "Fisconline", che sono quasi raddoppiate arrivando a quasi 640.000 nel 2002.

Molti dei servizi disponibili sono ancora destinati agli intermediari (commercialisti, notai, centri autorizzati di assistenza fiscale - CAAF) anche se è in crescita la fruizione diretta da parte di cittadini e imprese. Rileva, nell'ambito fiscale, una nuova modalità di acquisizione dei dati

della dichiarazione delle persone fisiche, direttamente attraverso web (servizio “Unico web”). Inoltre circa 2.000 cittadini dotati di PIN (*personal identification number*) hanno potuto compilare e presentare la propria dichiarazione dei redditi collegandosi direttamente al sistema informativo dell’Agenzia delle entrate.

Nell’ambito servizi *on-line* legati agli obiettivi specifici delle amministrazioni, oltre al settore fiscale, è quello previdenziale ad aver fatto registrare i maggiori progressi. Negli altri comparti, in molti dei quali gli interventi sono ancora in fase di sviluppo o in ritardo, sia per la ridefinizione delle impostazioni iniziali del sistema (Ministero del lavoro e delle politiche sociali), sia per procedure di gara più lunghe del previsto (Ministero dell’istruzione, università e ricerca e Ministero della salute), ulteriori risultati, oltre quelli, in precedenza ricordati, relativi a interventi diretti dell’Autorità, riguardano:

- l’attivazione della “trasmissione telematica degli *atti immobiliari* - Modello unico del territorio”, attraverso il quale circa 1.200 notai presenti in trentasette distretti (pari al 20% del totale) sono in grado di inviare i propri atti firmati elettronicamente. Nell’anno sono stati trattati oltre 80 mila atti;
- la sperimentazione della trasmissione telematica delle *domande di pensione* all’Inps da parte dei Patronati. Nell’anno sono state effettuate complessivamente circa 23 mila domande;
- l’estensione dei *servizi on-line Inps* agli *artigiani* e ai *commercianti*. Da ottobre a fine anno sono state effettuate circa 43 mila richieste;
- l’attivazione della trasmissione delle *richieste di finanziamento all’Inail* per l’adeguamento delle strutture alla normativa di sicurezza e igiene sul lavoro. Il servizio è destinato alle piccole e medie imprese del settore agricolo e artigianale. Nel corso dell’anno sono pervenute circa tremila domande;
- lo sviluppo dello *Sportello telematico cooperante* per i servizi agli automobilisti che consente, a tutti gli uffici del Pubblico registro automobilistico (PRA), della motorizzazione e a tutti i punti di servizio esterni, la gestione telematica delle principali pratiche automobilistiche, con rilascio in tempo reale e in unica soluzione del certificato di proprietà, della carta di circolazione e delle targhe. Dalla data di avvio fino a marzo 2003 sono state trattate oltre 670 mila pratiche;
- la disponibilità del servizio *Visure PRA on-line* che consente di verificare lo stato giuridico del veicolo. Sempre per via telematica, si può effettuare il pagamento dell’importo dovuto per la consultazione tramite carta di credito. Attraverso l’apposito sito state effettuate circa sedicimila visure;
- la realizzazione dell’*Anagrafe nazionale bovina*, attivata dai Ministeri della salute e delle politiche agricole e forestali. Nei primi dieci giorni dalla data di rilascio sono stati effettuati circa 100 mila accessi;
- la disponibilità della Carta dei servizi per l’accesso e il pagamento dei *servizi informativi on-line* dell’Ice. La sua attivazione può essere effettuata per via telematica, attraverso carta di credito o con le modalità tradizionali;
- l’evoluzione del sistema informativo generale del *catalogo del Ministero per i beni e le attività culturali*, ottenuto mediante il censimento e l’inventariazione dei beni vincolati e l’automazione della Fototeca nazionale. Quest’ultimo intervento ha consentito di realizzare, altresì, un servizio di acquisto *on-line* delle immagini;
- l’erogazione, attraverso il *Training Centre* del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e Ricerca, di *formazione a distanza*. Oltre un milione di accessi nell’anno per la formazione e